# Mischia in testa ed in coda

Padova-Novara 0-0

#### Bloccati i lenti patavini dai veloci I canarini strappano un punto a Perugia

#### Insuperabile la difesa modenese

PERUGIA: Cacciatori; Panio, I Balestrieri, Nunziati, Bale-Marinelli; Azzali, Polentes, Grossetti: Nunziati, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mai-

MODENA: Adami; Vellani, Dolci; Camozzi, Borsari, Barucco; Damiano, Ferrari, Console, Franzini, Iseppi. ARBITRO: Marengo di Chia-

DAL CORRISPONDENTE PERUGIA, 12 novembre Il Modena ce l'ha fatta a portare via un punto al Perugia. Per i canarini è un risultato più che soddisfacente dal momento che gli umbri si trovano in un periodo di grazia particolare, sostenuti da un pubblico euforico. Giorgis può ringraziare i difensori, soprattutto Barucco e Borsari. Difficile dire chi dei due sia stato il migliore nella retroguardia emiliana. Il capitano non ha sbagliato un rinvio; quanto allo stopper è stato efficacissimo contrastare Balestrieri sui palloni alti. Il Perugia, pur esercitando una continua supremazia territoriale, non è mai riuscito a filtrare nelle maglie strettissime della difesă gialloblù. Tanto più che Turchetto ha fornito una prestazione abbastanza mediocre e Nunziati ha fatto rimpiangere lo squalificato Dugini. Il ragazzo, nonostante l'impegno profuso, non riusciva a inserirsi in fase offensiva con l'autorità necessaria e per i tre quarti dell'incontro Ferrari, che era il suo avversario diretto, gli è stato superiore. Altro elemento del mezzo successo del Modena è stato l'ottima organizzazione del centro campo, presidiato da

Camozzi e Franzini. Il primo ha assunto una posizione alquanto arretrata per controllare le iniziative di Piccioni e, tranne qualche sbandamento, c'è riuscito abbastanza bene; il secondo, grazie anche all'ampia libertà concessagli da Azzali è risultato un po' il motorino di questo Modena che, pur costretto frequentemente nella propria area, si è difeso con un certo ordine e anche ri-

ducendo ai minimo le scor-Tornando al Perugia c'è da dire che i grifoni non hanno saputo concretizzare l'enorme volume di gioco svolto: una miriade di azioni bene impostate andavano a spegnersi regolarmente al limite dell'area modenese. Strano a dirsi l'unico reparto che oggi non ha accusato scompensi è stato la tanto bistrattata perforata) difesa, dove (quest'ultimo per la verità assai poco impegnato) hanno offerto una prestazione inec-

În particolare Panio, che non ha fatto toccare palla al povero Iseppi, ha tentato con di dare una mano ai colleghi, ma tutto è stato inutile. ormai chiaro che il Perugia potrà esprimersi al meglio solo quando tutti i titolari saranno rientrati.

Un po' di cronaca. Niente da segnalare nella prima mezz'ora in cui il Perugia, nonostante la prevalenza territoriale, non riesce ad effettuare un solo tiro in porta. Il primo intervento di Adani è al 30' (uscita di pugno su traversone di Panio). Al 34' grande azione di Turchetto,

strieri che stoppa la palla col petto e la manda sul fondo a poca distanza dall'incrocio dei pali. Al 38' lunga prodezza dell'abulico Turchetto: una spettacolare girata che colpisce l'incrocio dei pali ed esce. Al 41' tiro di Piccioni su calcio di punizione e grande deviazione di Adami in

Al 43' un pallone calciato da Mainardi esce a fil di pa-lo. Ripresa: al 2' bolide di Piccioni su passaggio di Turchetto: la palla esce a lato. Al 9' ancora su punizione dal limite, Balestrieri manda il pallone a lambire la traversa. Poi uno sterile batti e ribatti del Perugia, ma fra gli avanti solo Mainardi è all'altezza della sua fama. A un minuto dal termine, Balestrieri a pochi metri dalla linea di porta, ha la palla buona: ma spara addosso al bravo Adami, che riesce così a mantenere ancora inviolata la propria porta.

condo tempo Girol.

Crippa I.

REGGIANA: Bertini II; Don-

zelli, Bertini I; Giovanardi,

Giorgi, Crippa II; Fogar, Mazzanti, Fanello, Pienti,

CATANIA: Rado; Buzzacche-

ra, Unere; Teneggi, Monta-

nari, Barbaresi; Vaiani, Pe-

reni, Girol, Fara, Trombini.

ARBITRO: De Marchi, di Por-

DAL CORRISPONDENTE

Il Catania doveva prima o

poi correggere la sua classi-

fica bugiarda, e l'ha fatto al

Mirabello, senza giocare un

calcio di prima qualità, ma

molto più organico e intelli-

gente di quello spento e im-

provvisatore e senza sprazzi

della Reggiana. I rossoblù

hanno avuto in Fara, Barba-

resi e Teneggi gli uomini

chiave: regista infaticabile (cui

nulla o quasi nulla ha po-

tuto il giovane Crippa) il pri-

mo, potente mediano d'attac-

co il secondo, inesorabile cer-

Partito senza perplessità e

con il piano di agguantare i

due punti, il Catania ha te-

nuto l'iniziativa per i primi

35 minuti, creando azioni pe-

ricolose e sbagliate di un sof-

fio. Al 19' Girol sbaglia com-

pletamente la palla da gol

Trombini, libero, indirizza di

testa la palla su Bertini II:

al 30' ancora Girol, imbocca-

to da Fara, sbaglia d'un sof-

La Reggiana troverà la for-

za per reagire solo verso l'e-

pilogo, ma senza minacciare

seriamente la porta di Rado,

passatagli da Fara; al

niera il terzo.

fio il bersaglio.

REGGIO EMILIA, 12 novembre

Di sorpresa il

Catania a Reggio

tari di Mazzanti.

Nella ripresa Rado è chia-

mato al lavoro da Mazzanti:

al 3' Barbaresi con un boli-

de da trenta metri impegna

seriamente Bertini II; al 7'

un diagonale di Girol non

trova pronto Trombini. La

Reggiana, sempre arruffona,

migliora il suo standard di

gioco, ma in area i suoi gio-

catori non tirano e si fanno

evanescenti. Al 13' la Reggia-

na trova sulla sua strada a

negargli un sacrosanto rigo-

re l'arbitro De Marchi: scam-

bio Crippa II-Mazzanti, que-

st'ultimo spiazza con un toc-

co estroso Fogar, che davan-

ti a Rado viene travolto da

no le insistenze e le proteste.

Reggiana cade trafitta: fuga di

Trombini, cross e al volo Gi-

rol, anticipando sul tempo la

marcatura di Giorgi, insac-

ca a fil di palo a mezza al-

tezza. Gol stupendo. Il for-

cing della Reggiana sarà te-

nace e generoso e il pareg-

gio forse sarebbe stato meri-

tato. Ma nel momento di con-

al 32' su corner sia Fanello

che Donzelli falliranno succes-

sivamente la palla davanti a

La Reggiana non avrà com-

piti facili se non si rafforze-

ra con uomini nuovi: oggi

Crippa e stato una pedina

sbagliata di fronte a Fara, e

Donzelli e Giovanardi hanno

troppi tentennamenti. E al-

l'attacco chi ha le polveri

per segnare? Fogar e Maz-

zanti. Ma quest'ultimo si spol

pa nelle zone di metà campo.

E al 16', su contropiede, la

PADOVA: Bertossi; Panisi, Cer- ; manovrato e razionale. Abbiavato ; Minis, Barbiero, Sereni; Goffi, Bergamo, Morelli, Fraschini, Visentin. NOVARA: Lena; Fumagalli, Testa; Tagliavini, Udovicich, Calloni V.; Gavinelli, Gasparini, Calloni G., Grossi, Milanesi.

> peratura mite. Nessun serio incidente di gioco. Ammoniti per gioco scorretto: Fumagalli e Udovicich. Spettatori 15

ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

NOTE: Terreno buono, tem-

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 12 novembre Dov'è andato a finire il Padova che vinceva in casa e in trasferta, che segnava con facilità e strappava applausi per il suo gioco spontaneo e veloce? Oggi abbiamo visto una squadra greve, frenata, prima ancora che dal gioco gladiatorio degli azzurri novaresi, dalla propria congenita lentezza. E' anche vero che alla improvvisazione, allo spirito garibaldino delle prime giorna-

Roberto Volpi te, il Padova ha cercato di sostituire ora un gioco più Con un gol stupendo di Girol (1-0)

taccante o difensore (quanti disimpegni difensivi del Pa-

In definitiva, i piemontesi pareggio se lo sono meritati, e non soltanto per la mediocre partita dei padroni di piuttosto squallido, lo dimozione degna di questo nome si registra solo al 14', allorchè i biancoscudati colgono un calcio d'angolo. Ma il primo tiro a rete si verifica solo al 20', su punizione contro il Padova calciata da Gavinelli e parata da Bertossi. de ad animarsi un poco, ed al 21', su cross di Panisi, Bergamo spara alto. Risponde Gavinelli con una bella discesa, conclusa da Grossi con un tiro forte ma centrale. L'unica occasione da rete del primo tempo si registra al 37', allorche su centro di Morelli e correzione di testa di Fraschini, Goffi può tirare da pochi passi. Lena si salva parando col ginocchio. padovana quasi ininterrotta spinge ancora col ginocchio ni. Un minuto dopo è ancora Fraschini a sferrare un bolide che vola alto sulla traversa per ripetersi al 16', sta-

su Gasparini lanciato a rete. Rolando Parisi

mo l'impressione però che la mentalità del ragioniere non si confaccia ad una compagine che aveva fatto dello slancio la propria arma migliore. Ciò vale soprattutto allorchè, invece di procedere con arrembanti offensive, come pur avevamo visto fare con successo, si cerca lo scambio ravvicinato, il passaggio stretto in aree sovraffoliate. Allora non solo si vedono uomini come Goffi e Bergamo piantati come paracarri che sprecano palle su palle, ma biso-gna anche fare i conti con i

piedoni di granito di gente

come Udovicich, Tagliavini o Fumagalli. Non tutto, comunque, è spiegato gettando la croce sui « lenti » dell'attacco. Anche a centrocampo qualcosa si è inceppato nel meccanismo della macchina padovana. Non ci sono più quegli scambi fluidi tra Ninis e Fraschini, quei loro fulminei inserimenti offensivi. Né ci pare che l'aver messo in formazione Visentin (altro elemento di ragguardevole stazza fisica) abbia contribuito a migliorare l'assetto della squadra. Certo questo Novara in tracliente ostico per chicchessia. Non è a dire infatti che sap pia soltanto difendersi. In tanto, tutti i suoi giocatori marcano assiduamente l'avversario diretto, sia esso at-

dova si risolvevano in un passaggio errato, perchè il gio-catore con la palla si vedeva ostacolato in modo asfissiante da un novarese!). E poi, sanno fare del contropiede veloce (peccato che la scattante, rapidissima ala destra, il promettente Gavinelli, non abbia trovato adeguata collaborazione nei compagni di linea) e manovrare coralmente, come abbiamo visto a più riprese nel primo come nel secondo tempo, allorche il Padova riusciva soltanto a di-

casa. Che il gioco sia stato stra il fatto che la prima a-A questo punto la partita ten-Venti minuti di offensiva nella ripresa. Al 13', Lena reun tiro angolato di Fraschivolta mancando il bersaglio d'un soffio. Qui il Padova si scarica e viene fuori il Novara: senza costrutto, in verità, giacchè il solo pericolo Bertossi lo corre al 40', allorche deve uscire di pugno

Brillante rimonta della Reggina (2-1)

## Un altro duro colpo inferto alle ambizioni della Lazio



Sconcertante mediocrità dei lagunari

## Vince il Foggia (in 10) a Venezia

del primo tempo. VENEZIA: Bubacco; Taranti-

no, Nanni; Neri, Lenzi, Penzo; Bertogna, Beretta, Mencacci, Ragonesi, Bellinazzi. FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadė; Pirazzini, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Magi, Nocera, Maioli, Rolla.

ARBITRO: Acernese, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 12 novembre Dramma al Sant'Elena! Il Venezia ha clamorosamente perduto sul proprio terreno contro un modesto Foggia che da tempo immemorabile non conosceva la gioia di una vittoria (questa è la seconda dall'inizio del campionato!). Nessuno alla vigilia avrebbe pro nosticato un'affermazione della squadra rossonera, tanto più che il Venezia, nelle re se l'era cavata discretamente, abbastanza comunque da far credere di essere in sufficienti condizioni per battere il «povero» fanalino di coda. Invece niente. I conti non so-

no tornati perchè l'undici lagunare ha offerto oggi una prestazione di sconcertante mediocrità, tale da non cre dere ai propri occhi. Le cause da tirare in ballo qui sarebbero molte, non esclusa quella dell'esistenza di un qualche problema di fonsotterraneo e ambiguo, che opera a danno del mo rale degli uomini di Segato. Nessuna indagine facciamo in proposito, però a noi resta la constatazione che la squa dra ha oggi denunciato tutta una serie di vistose deficienze, alcune delle quali sono l'assoluta mancanza di un pre

concentrazione per almeno improvvisare qualcosa di buono Malgrado ciò il Venezia ha largamente dominato l'incontro... senza però riuscire ad effettuare un solo autentico tiro in porta! Insomma un Venezia alla deriva che si è beccato » alla fine sonore borda-

ciso modulo di gioco, la col-

lettiva incertezza nell'operare. la costante assenza di tiro, una

qualsiasi, magari spicciola,

te di fischi. Per il Foggia, naturalmente. il fatto di trovarsi di fronte a un avversario similmente conciato è stato una pacchia, pacchia che però non si sono lasciati sfuggire nemmeno quando sono stati co stretti a battagliare in dieci per l'uscita di Faleo, infortunatosi a un polso al 13' della ripresa.

Si iniziava con un Venezia

stranamente disposto in mezza copertura, quasi timoroso di assumere un aspetto spiccatamente offensivo com'era pensabile attendersi. Mancando il centro campo e quindi la spinta, ogni volenterosa azione di attacco dei peroverdi si esauriva, ovviamente, sul nascere. I foggiani, scesi in campo per difendersi e puntare al sogno (secondo loro!) di ottenere un pareggio, accortisi che i lagunari « lasciavano fare », si facevano coraggio aprendo sulle ali, precisamente su Rolla, che riusci-

va quasi sempre ad avere la meglio su un Tarantino volenteroso, ma assai limitato. Ogni contropiede degli ospiti, infatti, risultava pericoloso a sufficienza per denunciare che anche la difesa veneziana, una volta il reparto più forte, risultava stranamente ricco di scompensi e di errati piazzamenti.

Ad uno di questi ultimi fenomeni si doveva la segnatura foggiana: Nocera sfuggiva Lenzi, « saltava » poi con disinvoltura Tarantino e da una quindicina di metri sparava diagonalmente in porta una palla che sarebbe andata fuori di un soffio ma di cui Oltramari, a sua volta trascurato da Nanni, giungeva come un razzo a correggere la traiettoria quel tanto che bastava per metterla nella rete dell'esterrefatto Bubacco. Inutile aggiungere che questo successo rossonero dovevasi tutto intero all'incredibile immobilismo dei difensori lagu-

Così messe le cose era chiaro che nella ripresa al Venezia non restava altro che partire a tutta birra all'attacco, cosa che immediatamente faceva, senza però dare la sensazione di irresistibilità. Al 13', come detto, usciva Faleo, ma nemmeno contro un avversario a ranghi ridotti i neroverdi riuscivano a mettere in sesto la botta giusta, ciò anche perchè i foggiani, impegnati tutti e soltanto a distruggere le loro puntate accanite ma poco ordinate, riuscivano bellamente e a volte, diciamo pure fortunosamente, a salvare la situazione fino al

giuoco, ha subito al 21' della ripresa un improvviso tracollo, anche a causa di un vistoso errore di Governato portare a metà campo anche il terzino Zanetti. La partita

La compagine romana, dopo aver a lungo controllato il

MARCATORI: Fava (L) al 34' del primo tempo; Florio (R) al 20', Divina (R) al 40' del secondo tempo. REGGINA: Jacoboni; Sbano, Ghiglione: Divina, Sonetti, Gatti; Clerici, Ferrario, Vallongo, Florio, Toschi. LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Adorni; Ronzon, Pagni, Go-vernato; Bagatti, Cucchi, Fava, Gioia, Mari. ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: giornata di sole con 15 mila spettatori. Angoli 6-4 per la Reggina. Primo tempo

REGGIO CALABRIA,

12 novembre Le ambizioni della Lazio hanno subìto un altro fiero colpo sul terreno della Reggina, a conclusione di una partita in cui i biancoazzurri romani hanno finito col pagare un prezzo salatissimo per il solo errore della propria difesa. In vantaggio subito dopo la mezz'ora, i romani hanno tenuto lungamente le fila del gioco, reggendo alla pressione aggressiva dei calabresi nella prima parte dei due tempi e, poi, uscenao sempre più autoritanamen te in avanti. Ma sono saltati all'aria al 21' della ripresa, quando il pari provocato da un piramidale errore di Governato, ha spalancato la strada all'assalto forsennato ed alla vittoria dei granata, su calcio di punizione a soli

tre minuti dalla fine. Senza nulla togliere al merito della Reggina, che ha spinto con decisione alla ricerca del risultato utile, e che ha saputo sfruttare l'opportunità quando guesta gli si è presentata, si può dire che la partita è stata letteralmente buttata dalla Lazio, a vantiquattro minuti dalla fine. I biancoazzurri, superato senza sforzo apparente il forcing iniziale dei calabresi, erano stati messi nella migliore condizione per rendere lucrosa questa loro prima trasferta al Sud, da una splendida azione di contropiede di Bagatti, conclusa in gol dal giovane centravanti Fava al 34'. E sem-

nati a non gettare questa grossa opportunità di vincere la loro prima partita in campo altrui. Il gioco era a binario unico: con la spinta in avanti dei granata verso la porta di Di Vincenzo, e con la manovra di rimessa della Lazio. E bisogna dire che fra le due, molto più fruttuosa pareva che fosse l'iniziativa biancoazzurra, la quale si sviluppava con piacevoli geometrie e trovava facile sbocco anche per le incertezze della difesa calabrese, imperniata sullo esordiente 23enne Gatti. Ad un certo punto, la Lazio era riuscita a convincere dei propri meriti perfino i più accesi tifosi calabresi. Proprio a quel punto, però, il « patatrac ». E, manco a dirlo, sul più facile e innocuo dei palloni spiovuti nell'area laziale. La Reggina aveva appena

bravano veramente intenzio-

speso la sua più grossa parte di energie riservate alla parbiamente subito dopo il riposo; aveva addirittura aggredito la difesa laziale alla ricerca del pareggio. Ma non aveva approdato a nulla e la unica emozione era sortita fuori da una mancata presa tiro-cross di Ferrario che Di Vincenzo ha poi riagguantato I granata tiravano il fiato.

forse addirittura più rasseche la Lazio arrivava a di-

poteva considerarsi ormai senz'altro sbocco che il successo laziale. A questo punto, però, come si è detto, la situazione si capovolgeva; e, pensate, su un lunghissimo cross sparato dal terzino Ghiglione all'altezza della linea centrale. In area biancoazzurra c'erano almeno quattro difensori ed il solo Florio per i calabresi. Non poteva uscirne niente. Invece succedeva l'incredibile. Governato, addetto al controllo del mezzo sinistro e capitano granata, saltava per intercettare il pallone e lo faceva con tanto anticipo da fallire clamorosamente il suo obiettivo. La palla spioveva allora sui piedi di Florio che - con gli

altri biancoazzurri colti in contropiede - aveva il tempo di fermarsi e indirizzare a rete con un debole ma, preciso tiro di rete. Il Bari, seppure giunto quel modo, poteva ancora fare la felicità dei laziali, ma chi conosce la squadra romana, sa bene che i guai sono sempre legati a catena. Uno dopo l'altro. Il pareggio, che negii obiettivi di R nato Cei, divenne improvvisamente fonte di nervosismo e di paura. La Lazio in ginocchio e la Reggiana in piedi e caricatissima. E' naturale. I romani, i quali nelle fasi precedenti, solo che ci avessero veramente creduto avreb bero potuto passare ancora nelle maglie della difesa locale, non riuscivano più a venir fuori dalla loro metà campo. Una sola volta, al 28' Bagatti tentò di ripetere l'impresa riuscitagli nel primo tempo. Ma Fava raggiunto dal passaggio del suo compagno, sbagliò clamorosamente l'ap poggio a Mari, lanciato in area avversaria. Per il resto, arrembaggio della Reggina. Fino al 42', a tre minuti dalla fine, quando il 2-1 arrivò su un gran tiro del mediano Divina, servito lateralmente su punizione da Flo

Per la povera Lazio un altro boccone amaro, un boccone difficile da ingolare anche se la giornata, con i positivi esordi stagionali delle ali Bagatti e Mari, due giocatori recuperati dopo diversi mesi, ha aperto qualche possibilità nuova alla forma-

Gianni Greco

Catanzaro-Lecco 1-1

#### Posta a metà e tutti contenti

MARCATORI: al 5' Azzimonti (L.) su rigore; al 10' Pel-

CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Ghelfi, Tonani, Bertoletti; Pellizzaro, Maccacaro, Mascheroni, Farina, Vanini.

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Sac-chi, Bacher; Saltutti, Azzimonti, Innocenti, Sensibile, Paganini. ARBITRO: Michelotti, di Par-

NOTE: Calci d'angolo 9-2 per il Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 12 novembre E' finito in parità questo incontro tra Catanzaro e Lecco sul rettangolo dello stadio comunale. Risultato di I-1 giusto e ben meritato per il gioco espresso dai 22 contendenti. Il Catanzaro attuale, mancante di un vero centravanti non può esprimere il meglio del suo gioco, non riuscirà mai a cogliere una vittoria significativa. Il solo Pellizzaro, all'attacco non può imprimere quell'affondo necessario adatto a sfondare; manca cioè la spalla ideale

La difesa del Catanzaro ha lasciato a desiderare in più di una occasione, e si deve ringraziare la indecisione degli attaccanti lecchesi se la rete del bravo Cimpiel non è stata violata altre volte Il Lecco ha impostato la gara sulla decisione e sulla volontà di strappare almeno il pareggio ed in questo ci è riuscito, grazie al calcio di rigore concesso da Michelotti al 5' del primo tempo per fallo di mano di Bertoletti. Azziquesto punto il Catanzaro aveva un momento di sbandamento, ma si riprendeva dallo shock subito al 10' quando su un'azione imbastita da Lorenzini, il portiere Meraviglia non tratteneva il pallone, che era facile preda di Pellizzaro che metteva in rete

La ripresa era tutta un monologo del Catanzaro che imbottigliava il Lecco nella propria area, ma purtroppo Pellizzaro, Vanini e Farina non riuscivano a dare il là ad una azione degna di questo nome. Era un affannoso rincorrere la vittoria che non veniva acla magnifica difesa ospite, che aveva come primi attori Schia-

vo, Bacher e Tettamanti.

Il pareggio ha rispecchiato fedelmente il gioco espresso in campo: può esserne contento il Catanzaro per aver saputo reagire alla marcatura venuta su rigore da parte del Lecco, può esserne contenta la squadra ospite per aver saputo mantenere fede al programma prestabilito, che era quello di un pareggio. Il Catanzaro, e lo ripetiamo ancora una volta, va rivezando il gioco d'assieme, e aunesto di Braga riesca a dare agli attaccanti catanzaresi quella linfa e quella vitalità che attualmente difetta.

Il Lecco, ritornando alla partita, ha fatto intravvedere cose ottime in tutto l'assie me: insomma un undici compatto che darà filo da torcere a chiunque.

Giulio Bitonti

Potenza-Messina 0-0

#### Un pareggio che ha rispecchiato il valore delle squadre in campo

POTENZA: Pezzullo: Ciardi, per bloccare le veloci pun- i infatti. Pezzullo deve uscire , avanza Marcolini sulla sini-Cappellaro, Colautti.

MESSINA: Baroncini; Garbu- un forte tiro di Colautti; al lantemente la dife-a potentivazza, Pesce; Fracassa, Frisoni, Villa, Canuti, Fuma-ARBITRO: Ciulli, di Roma.

NOTE: Angoli 7-4 per Messina. Al 24' espulsione di Venturelli per scorrettezze. DAL CORRISPONDENTE

POTENZA, 12 novembre Il pareggio ha rispecchiato oggi il reale valore delle squadre in campo, anche se il Potenza ha indirizzato a rete più palloni del Messina. Il portiere ospite con le sue ottime parate ha costituito per il Potenza un'ostacolo insormontabile. Il Messina tuttavia, soprattutto nel secondo tempo, ha messo in serio pericolo la

Marcolini: Venturelli, Za. tate a rete degli uomini di su Fumagalli, che fila veloce Nel primo tempo, al 9' Baroncini con un bel volo para | Villa, che ha superato bril-

Benatti: Gonella, Ca- 14' Rosito, su punizione, col- na; al 19' ancora Fumagalli pisce lo spigolo esterno della rete; al 19' Rosito di testa indirizza a rete un'insidiosa palla, ma Baroncini non si fa sorprendere. Al 24', il portiere ospite respinge una pericolosa punizione, tirata di nuovo da Rosito. Al 29' è Pezzullo che salva il Potenza, respingendo con la mano sinistra un pallone diretto a un attaccante messinese ben piazzato a due metri dalla linea di porta. Il primo tempo si chiude con un forte tiro sfer-

della partita spingendosi terete di Pezzullo, il quale ha dovuto più volte intervenire

mente da un difensore del Nel secondo tempo il Messina riequilibra l'andamento nacemente all'attacco. Al 2',

rato dal centro dell'area da

Rosito e respinto fortunosa-

mente a rete, ostacolato in vano da Ciardi, e al 15' su gira al volo in porta da difficile posizione e Pezzullo para faticosamente; al 22' cambiamento di fronte e Baron-

cini respinge col gomito una palla di Rosito. La reazione del Messina è rapida. Al 23' Fracassa supera irresistibilmente la difesa del Potenza nonostante sia ostacolato irregolarmente da Zanon. Pezzullo esce e salva perchè Fracassa incespica al momento del tiro. Al 28' è il terzino sinistro del Messina ad avanzare vigorosamente, scambiato con un altro attaccante, e tira :Pezzullo è battuto, ma la palla esce fuori di poco. Al 40' Cappellaro, in buona posizione, sta per scoccare il tiro, ma Baroncini gli

soffia la palla sui piedi; al 4'

stra, che dal limite dell'area sferra un forte tiro, ma Baroncini respinge in volo. Rosito solo davanti al portiere, non riesce ad agganciare la palla perchè sorpreso dalla forte respinta. Il Messina ha ridimensio nato la brillante vittoria del Potenza sul Padova e ha impedito al Potenza di allontanarsi dal basso fondo della classifica. La squadra di casa

ha tuttavia la scusante della

mancanza di un giocatore di

valore come Carioli, che ha

inciso sulla funzionalità dell'attacco. Tra i migliori del Potenza bisogna annoverare il positivo esordio di Battisodo e la buona prestazione di Rosito nel primo tempo; il Messina ha avuto due strenui difensori in Baroncini e Pesce. All'attacco Fumagalli e Fracassa sono stati i migliori.

Luciano Carpelli

#### IL PUNTO SULLA SERIE C

### II Cesena punta in alto

Giornata terremoto nel girone A della C Battuta la Pro Patria a Chiavari, sconfitta l'Udinese in casa (ed è la seconda rolta) dal Piacenza, rittoriose Como (occhio a questo Como) e il Verbania, la graduatoria è ora capeggiata dal terzetto Como, Piacenza e Verbania, che hanno scaralcato l'Udinese, mentre a quota undici sono la Pro Patria, il sorprendente Rapallo specialista in successi esterni — la Solbiatese e la Triestina, che peraltro è stata ieri battuta a Legnano. Più indietro il Sarona, inopinatamente sconfitto a Mestre, mentre l'Alessandria (che ha pareggiato a Bolzano) naviga addırıttura nelle retrorie. Tiene duro dunque il Verbania, avanza progressiramente il Como (che je-

ri ha liquidato la volitiva

Piacenza Ma la situazione e ancora tutt'altro che chiara, anche se il Como a meta del girone d'andata, sembra la squadra più ın salute, il Verbania qualcosa di piu della squadra rivelazione, il Piacenza la compagine che, solo ora, mostra ciò che e capace

Ancora un successo della Sambenedettese, anche se faticato, nel girone B. E poichè il Siena non è andato più in là del pareggio nella partita casalinga che l'opponeva al forte Spezia, la capolista si è ulteriormente rafforzata al comando, distaccando di tre punti appunto il Siena e la Maceratese, che ha superato l'Arezzo, un Arezzo ombra della bella squadra di un tempo. Ma il risultato che la spicco è la vittoria del Cesena a Massa.

emiliana non sara lo spraz-20 di un aiorno (e noi non lo crediamo, dorremmo trovare assai presto la com pagine cesenatese reinserita nel gioco per il primato La partita di Massa era decisiva al riguardo solo un successo potera lasciare ancora una speranza al Cesena. E il Cesena ce l'ha fatta Tanto di guadagnato per l'interesse del torneo, che rede ormai le posizioni abbastanza delineate. Dietro la brillantissima Samb infatti, la selezione ha cominciato ad operare: le viù forti sono tutte li Solo il sorprendente Empoli fra le meno titolate è nella nobile compagnia. E manca l'Arezzo. Nel girone C prezioso pareggio della Ternana a

Se l'impresa della squadra

che ha superato di misu ra la Casertana. Intanto si e fatto sotto il Taranto. che ha battuto il Crotone e che ha approfittato del passo falso del Nardò Anche il Cosenza e torl'Internapoli è caduta sul campo dell'Akragas Sicchè dietro la coppia di testa c'e ora il Taranto, seguito ad un punto dall'altra coppia Cosenza e Nardò e a due da ben sette squadre, fra le quali Salernitana e Pescara. Situazione dunque ancora apertissima anche se, a tutt'oggi, Lecce e Ternana si sono dimostrate le più forti e il Taranto la squadra che, alla lunga, potrebbe mettere d'accordo tutte le contendenti. Ma è ancora troppo pre-Trani, che consente alla sto per azzardare giudizi. squadra umbra di mantenere il primato, sia pure

Carlo Giuliani